

FARMACIE
NOTTURNE (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: Galleria Car-
 rozze..... 6690735.
 C.so Magenta, 96: piazzale Bar-
 racca
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433
 P.zza Argentina: ang.via Stra-
 divari, 1..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza S. Giornate, 6..... 55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767
 Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, piazzale Cantore
 4..... 8383
EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.271
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antiveleeni..... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Cafimbimbaltrattati..... 8265051
SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748
Taxi per animali
 Oscar..... 8910133
ADDOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788
TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111
ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855
TRENI
 Ferrovie Stato..... 147888088
 Stazione Centrale..... 675001
 Informazioni Fs..... 166/105050
STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autosoccorso-Aci..... 11677451
 ATM..... 1478/67067

Smog, sette vigili in ospedale

Milano a tutto gas. Anche se, spiega-
 no i dati provenienti dalle centraline
 annua smog, l'inquinamento atmo-
 sferico è in rapida diminuzione gra-
 zie ad una provvidenziale brezza le-
 vatasi nella prima mattinata. È sette
 ghisa vanno all'ospedale dopo aver
 respirato per ore i malfatti prodotti
 della combustione di 30 autocarri in
 corteo. Mal di capo, nausea, bruciore
 agli occhi, malore generalizzato.

Nulla di preoccupante, certo, visto
 che in serata i vigili intossicati sono
 tornati tutti a casa. Ma la gravità del-
 l'episodio rimane intatta. E non po-
 trà che acuire la tensione già altissima
 fra l'amministrazione albertiniana e i
 lavoratori di polizia urbana.

L'odissea gassosa dei vigili ha avu-
 to inizio ieri mattina poco dopo le 11,
 quando in via Achille Papa (zona Cer-
 tosa) si sono radunati decine di cam-
 ion per un corteo di protesta. Sono i
 ghostrai che rivendicano i loro diritti:
 più spazi e meno multe, insomma.
 Un corteo che si è concluso a Palazzo
 Marino. E il lungo bacione di auto-
 carri si muove a passo d'uomo lungo
 la circonvallazione: via Bezzi, viale
 Cassala, viale Liguria, viale Umbria,
 piazzale Loreto, viale Brianza, stazio-
 ne Centrale, piazza Scala, via Verdi,
 piazza Castello.

Una marcia estenuante soprattutto
 per i cinque vigili motociclisti e per
 i due sulla radiomobile, sempre o
 quasi in coda al serpente di auto-
 carri lungo oltre duecento metri. E le

Corteo di camion intossica i ghisa che lo seguono

soste interminabili agli incroci, con i
 ghisa impegnati a bloccare il traffico
 laterale per consentire ai bisonti dei
 ghostrai di procedere nel loro pietri-
 ficato tran tran, in una nuvola di fumo
 grigiastro.

Il minimo non fa bene ai motori
 diesel. E nemmeno ai polmoni dei vi-
 gli. I quali resistono finché possono.
 Cioè fino a via Verdi all'incrocio con
 via Monte di Pietà: ore 15.20. Poi ce-
 dono tutti insieme, di schianto. Non
 si reggono più a sette. Il capogiro è vio-
 lento. Gli occhi si chiudono per il
 bruciore. Insomma, tutti a Niguarda,
 in ospedale.

L'intossicazione è acuta ma non
 grave. Quattro vengono dimessi qua-
 si subito. Per gli altri occorre qualche
 ora. E alcuni giorni di riposo. Poi, fra
 qualche giorno, si ricomincia. Senza
 rete.

E dall'altra parte del problema, a
 palazzo, che aria si respira? «Non ho
 ancora raccolto elementi sufficienti
 per poter esprimere un giudizio pre-

ciso - frena l'assessore al Traffico,
 Norberto Achille - Forse occorre rive-
 dere i sistemi di controllo dei gas di
 scarico per gli autoveicoli. Soprattutto
 per i camion. È un problema di
 competenza dell'Ussl». Grazie. Fine
 delle trasmissioni.

Molto più loquace l'onnipresente
 Roberto Miglio, vigile delegato dei
 Cobas: «Davanti ad avvenimenti co-
 me questi è facile capire in quale con-
 testo siamo costretti ad operare. Ecco
 perché il sindaco non avrà la nostra
 disponibilità a sottoscrivere proto-
 colli che non prevedano la tutela del-
 la nostra salute». E rincara: «Via Verdi
 e Monte di Pietà formano un incrocio
 terribile. Con quei palazzoni altissi-
 mi e le vie strette, in presenza di mol-
 to traffico, episodi del genere sono
 all'ordine del giorno. E chi via di me-
 zo sono sempre i vigili, quelli che in
 mezzo al traffico devono starci per
 forza». Mica il sindaco.



Elio Spada

«Facevo una gran fatica a respirare E che nausea»

«Erano un sacco di camion. Noi,
 quattro colleghi del primo e tre del
 secondo turno, dovevamo seguirli e
 fermarci agli incroci per bloccare il
 traffico e lasciar fluire il convoglio.
 Ma gli autocarri andavano lentissi-
 mi. Spesso si fermavano. E noi sette
 lì dietro, a respirare».

Enrico Negri, trentasei anni, vige-
 le motociclista, parla con voce an-
 cora debole. Era uno dei sette in ser-
 vizio, ieri mattina, al seguito del cor-
 teo di camion dei ghostrai. E come
 gli altri colleghi è finito a Niguarda
 per un principio di intossicazione
 da gas di scarico dopo aver seguito
 per quattro ore il corteo dei camion
 dei ghostrai in lenta marcia di protesta
 lungo la circonvallazione: «Sì, sì,
 i motori diesel, al minimo, emettono
 un mucchio di fumi. E siamo an-
 dati avanti così per ore, da mezzo-
 giorno al pomeriggio. Non ricordo
 nemmeno che ora era quando ho
 incominciato a star male. Ricordo
 un forte mal di testa. Poi, subito,

una gran fatica a respirare. E attac-
 chi violenti di nausea. Infine gli oc-
 chi. Bruciavano forte. Impossibile
 tenerli aperti, impossibile conti-
 nuare il servizio».

Così, poco prima delle 15.30 in
 via Verdi all'angolo con via Monte
 di Pietà, un angolo del centro si tra-
 sforma in una gigantesca camera a
 gas per sette ghisa al seguito di tren-
 ta autocarri sbuffanti nuvole di fu-
 mo bluastro. «Mi sono subito allon-
 tanato dalla zona ma è stato inutile -
 spiega Negri - proprio come per gli
 altri. Ci hanno portati in ospedale
 con ambulanze e con l'auto di servi-
 zio. Adesso va meglio anche se fac-
 cio fatica a ricordare i particolari.
 Quanto di noi sono già stati dimessi».

Alla fine non risulterà nulla di
 grave. Ma per i sette vigili urbani è
 stato davvero un brutto quarto d'ora.
 E non si tratta di una rarità. Ogni
 anno, fra gennaio e febbraio quan-
 do il traffico è intenso e l'alta pres-
 sione tiene a terre lo smog, qualche
 ghisa finisce all'ospedale.

«Sempre in trincea, insomma. En-
 rico Negri ci tiene a sottolinearlo:
 «Sempre così, in strada da quattor-
 dici anni. Tutti i santi giorni. Mai un
 minuto d'ufficio. Il mio collega è in
 strada da cinque anni, l'altro da ot-
 to. E come noi ce ne sono tanti in
 piazza Beccaria».

E.S.

Sono 6mila miliardi Comune Si discute il bilancio

Ammonterà oltre 6mila miliardi
 (6.093, per l'esattezza) il bilancio
 preventivo del Comune per il '98.
 Di questi, 3.335 sono destinati alle
 spese correnti, e i restanti 2.758
 agli investimenti.

Il documento, il primo dell'am-
 ministrazione di centro-destra, è
 stato approvato ieri mattina dalla
 giunta e presentato con una rela-
 zione introduttiva dall'assessore
 di competenza Luigi Casero in
 Consiglio comunale, che già a par-
 tire da domani darà il via alla di-
 scussione per l'approvazione. Casero
 ha ricordato il problema dei tagli
 nei trasferimenti dello Stato (circa
 16 miliardi nel '97) e la volon-
 tà dell'amministrazione di non
 incrementare il carico fiscale
 complessivo (Ici e tassa sui rifiuti
 in effetti sono rimaste invariate ri-
 spetto all'anno scorso; in compen-
 so sono previsti ancora tagli alle
 scuole civiche, la cui voce è stata
 addirittura accorpata a quella di
 edilizia residenziale pubblica). Ha
 ipotizzato il ricorso a project fi-
 nancing e sponsorizzazioni di pri-
 vati, la ridefinizione dei tassi dei
 mutui, l'affidamento all'esterno di
 alcune gestioni, oltre all'utilizzo di
 nuovi strumenti finanziari come i
 Boc, i Buoni ordinari del Comune,
 e di altre obbligazioni particolari.
 Oltre un terzo delle entrate desti-
 nate al finanziamento degli inve-
 stimenti sarà legato alla vendita
 del 49% delle azioni dell'Aem, l'azi-
 enda energetica in via di privatizza-
 zione.

Tra i progetti, Casero ha ricorda-
 to quello della quarta linea della
 metropolitana (nel complesso per
 i trasporti pubblici verranno spesi
 590 miliardi), il centro congressi,
 il palazzetto dello sport, una biblio-
 teca (oltre alla ristrutturazione di
 tutte le biblioteche rionali di periferia),
 i deपुरatori. «Inoltre - ha ag-
 giunto l'assessore - finalmente ver-
 rà istituito il vigile di quartiere. E
 spenderemo circa 80 miliardi per
 strutture di arredo urbano, in par-
 ticolare nelle zone periferiche». Al-
 tri 18 miliardi verranno destinati
 al teatro alla Scala, come contribu-
 to per il fondo di dotazione.

Intervista al professor Sandro Amaducci, primario pneumologo del San Carlo

Irritante aria di città «Ma il vero e pericoloso inquinante è il fumo di sigaretta»

Bruciori agli occhi, sensazione di
 malessere. Non sono sintomi pro-
 vati solo dai vigili costretti per ore a
 presidiare trafficatissimi incroci,
 ma anche da chi in questi giorni
 per le nostre strade si trova a cam-
 minare o a pedalare. Meglio chiuder-
 si in casa, ora che l'inquina-
 mento torna a farsi sentire con pre-
 potenza? Ne parliamo con il pro-
 fessor Sandro Amaducci, primario
 pneumologo dell'ospedale San
 Carlo.

**Professore, l'aria sembra irrespi-
 rabile. Siamo destinati a cadere
 vittime di bronchiti e crisi d'asma?**

«Non sarei così allarmista. Rispetto
 al passato la situazione è cambiata,
 ma in meglio. La scomparsa del ri-

scaldamento a carbone, la chiusura
 delle fabbriche e l'introduzione del-
 le marmite catalitiche hanno avuto
 certamente un effetto benefico...».

**Eppure, la sensazione di disagio è
 reale**
 «Ma certo, il biossido d'azoto ha ef-
 fetti irritativi; ma si tratta di effetti
 acuti o subacuti. Gli studi sugli ef-
 fetti cronici sono invece discordi. Non
 è detto che chi vive in città soffra
 maggiormente di bronchiti croni-
 che o di asma, perché sono molti i
 fattori in gioco.

C'è gente che abita in campagna e
 si ammala molto di frequente, per-
 ché magari è più esposta al freddo o
 si trova in condizioni sociali più di-
 sagiate. Il fatto che molti milanesi

soffrono in questi giorni di tracheiti
 è dovuto al fatto che ci sono in giro
 delle forme virali».

**Insomma, lei ci dice che il fastidio
 di questi giorni è maggiore del pe-
 ricolo reale?**

«Sì, vorrei dire che l'inquinante
 principale, quello veramente peri-
 coloso, è il fumo di sigaretta: tanto è
 vero che in passato il tumore al pol-
 mone colpiva solo gli uomini, men-
 tre ora colpisce uomini e donne. Tra
 fare una passeggiata per le strade di
 Milano in questi giorni, e fumare
 dieci sigarette, è molto meno dan-
 nosa la passeggiata... ad essere sine-
 ro mi fanno un po' ridere gli am-
 bientalisti che chiedono di bloccare
 il traffico e poi hanno sempre una si-
 garetta accesa in bocca.

Sarà un auditorium da 2460 posti

Via libera al teatro alla Bicocca

Pds: «Non è chiaro chi paga»

Arriva al capolinea la vicenda del
 teatro degli Arcimboldi, l'audito-
 rium che dovrà sorgere entro il 2001
 sull'area Pirelli-Bicocca ed ospitare
 per due anni le stagioni scaligere, du-
 rante la ristrutturazione dell'edifi-
 cio storico del Piermarini. La questione
 avrebbe già dovuto risolversi merco-
 ledì scorso, ma allora il Consiglio co-
 munale non riuscì nemmeno a ri-
 nunciare, vista la mancanza del nume-
 ro legale. Così, la delibera (sulla quale
 continua a pendere, ancora dalla
 passata amministrazione Formentini,
 un ricorso in Procura) è tornata in
 aula ieri sera, tra peana degli assessori
 Maurizio Lupi (Urbanistica) e
 Riccardo De Corato (Lavori pubblici,
 oltre che vicesindaco) e le critiche
 dell'opposizione. A giustificare la fretta
 della maggioranza è il rischio di un
 commissariamento regionale, se la
 delibera non dovesse venire licenziata
 immediatamente, visto che ormai i
 tempi per le concessioni edilizie sono
 scaduti; nel caso dell'arrivo di un
 commissario ad acta, a passare sarebbe
 la prima delibera, quella della giunta
 Formentini che prevede un teatro al-
 l'italiana, più capiente e più costoso
 del secondo. Il teatro del Polo è infatti
 un auditorium di 2460 posti, con una
 torre scenica di 40 metri e un palco-
 scenico identico a quello della Scala,
 così come richiesto dal sovrinten-
 dente scaligero Carlo Fontana.

Ma l'opposizione dà battaglia:
 «Noi non siamo affatto contrari al
 teatro degli Arcimboldi in sé - attacca
 Emanuele Fiano, Pds - C'è a cui siamo
 contrari è questa delibera». Tra i mo-
 tivi, quello dei finanziamenti: l'audi-
 torium dovrebbe costare 55 miliardi,
 25 dei quali pagati dalla Pirelli come
 oneri di urbanizzazione dovuti al Co-
 mune, e i restanti 30 del Comune me-
 desimo. «Ma gli oneri di urbanizza-
 zione - riprende Fiano - sono dovuti
 per legge, noi avremmo potuto in-
 scaricarli e decidere poi come investirli.

Di fatto, è l'amministrazione a pagare
 l'intera opera. E allora ci piacerebbe
 decidere noi come si fa, quanto deve
 costare, come ci si arriva e come
 funzionerà». Insomma, il problema è
 sempre quello di capire perché la
 Scala debba sorgere su un'area si pub-
 blica, ma circondata dai terreni di
 proprietà Pirelli, con l'ovvia valorizza-
 zione che ne conseguirà. Senza
 contare che alla Bicocca è già in fun-
 zione il secondo polo universitario,
 finanziato dallo Stato
 con 600 miliardi.

Sempre nella giornata
 di ieri, prima del Consiglio,
 il sindaco ha inol-
 trato il ricorso in
 Procura e ha rap-
 presentato dei Confedera-
 li (Antonio Panzeri per
 la Cgil, Amedeo Giuliani
 per la Uil e Maria Grazia
 Fabrizio per la Cisl),
 in vista della stesura di
 un protocollo d'intenti
 generale sulla città, per
 il quale finalmente
 Albertini si è deciso a ri-
 conoscere i sindacati
 come interlocutori. Non
 tutti, peraltro, solo Cgil,
 Cisl e Uil. «Non siamo

alla mercé dei sindacati - dice comu-
 que il sindaco - Non devono esserci
 di ostacolo, ma credo possano dare
 un contributo per alcune operazioni,
 come quella della riorganizzazione
 della macchina comunale». Albertini,
 intanto, si trova un'altra patata
 bollente tra le mani, la disgregazione
 sempre più evidente del gruppo di
 maggioranza: l'ultima polemica
 in casa di Forza Italia nasce dalla
 «elezione» del consigliere Guido Della
 Frera da parte del coordinatore
 cittadino azzurro Fabio Minoli come
 trait-d'union tra il gruppo e la segreteria.
 Una scelta che non è piaciuta
 affatto alla maggioranza dei
 colleghi di Della Frera, (estraneo
 alla corrente filo-De Carolis,
 il presidente del Consiglio). Tanto
 che il gruppo, oltre ad un incontro
 con Minoli, starebbe anche pensando
 ad una raccolta di firme anti-Della
 Frera da inviare direttamente a Berlusconi.

Laura Matteucci

**Che il calcio, dopo il passante
 ferroviario e la castità di Formi-
 goni, sia uno degli ultimi veri
 misteri dell'universo è appa-
 rato. Ma se avete dei dubbi, vi
 basterà sfogliare le pagine sportive
 delle ultime settimane per arri-
 vare a una conclusione ancora
 più impegnativa: sì, è vero, il
 calcio è un fenomeno bizzarro,
 ma il passante ferroviario, così
 come funziona adesso, è un pas-
 satempo molto più insensato.
 Rimane un dubbio: Formigoni
 lo frequenta o preferisce astene-
 rsi?**
 Ma torniamo al mistero, anzi al
 vero Mistero, quello supremo e
 assoluto: Patrick Kluivert, il
 centravanti del Milan, ci è o ci
 fa? La domanda, dopo i due spet-
 tacolari gol rifilati al Vicenza,
 corre sulla bocca dei tifosi del
 Milan, gente che come sappiamo
 ne ha viste di tutti i colori,
 da Blissett a Calloni, da Massimo
 Agostini detto il «Condor» all'a-
 pocalittico Joe Jordano soprannominato lo «squalo» per via
 del suo simpatico vezzo di to-
 gliersi la dentiera quando scende-
 va in campo. Insomma, gente scafata,
 quella milanista: che dopo aver visto il
 meglio (Van Basten) e il peggio
 (Blissett) si presume che sappia

fare due più due, cioè valutare in
 tempi ragionevolmente brevi il
 talento di un centravanti. Invece
 con Kluivert, dopo 5 mesi,
 siamo ancora al punto di par-
 tenza. Dire che sia un brocco,
 dopo i fuochi d'artificio di dome-
 nica, è fuori luogo. Idem sostiene
 che sia lento o agonisticamente
 «molle». Però venti dome-
 niche sono tante. Neppure
 Sacchi, quello bollito post na-
 zionale, sarebbe riuscito a can-
 narle tutte. Una spiegazione,
 sostenuta soprattutto dai quei critici,
 prima spietati ma ora pronti a salire
 sul carro di Kluivert, starebbe
 nella archiviazione di un caso
 giudiziario (stupro collettivo)
 che lo riguardava. Svanito l'in-
 cubo della condanna, questa
 tesi, Patrick avrebbe ritrovato
 all'istante la giusta serenità per
 tornare a fare bene il centran-
 ti.

GIOCARE Il mistero dei gemelli Kluivert

Tesi affascinante, viziata però so-
 lo da una controindicazione: se
 a un disgraziato capita di non
 segnare per tre domeniche di fi-
 la, di quali altre nefandezze ver-
 rà poi sospettato? Anche per i
 goleador sono proprio tempi
 duri. Comunque, quale Kluivert
 sia quello vero, non si è ancora
 capito. L'ultima spiegazione,
 conoscendo Galliani e Braidà
 che non buttano mai via niente
 (Panucci a parte), è che il Milan
 ne abbia acquistati due identici
 per lavorare sulla quantità
 (grande stadio, grande squadra,
 grande panchina, grande spo-
 gliatoio, eccetera). Il dramma,
 adesso, sta nel riconoscere il ge-
 mello giusto. Ma né Galliani né
 Braidà, al momento, sono in
 grado di farlo. Auguri. L'ultimo
 mistero riguarda l'altra
 Milano, quella interista. La
 settimana scorsa, a sentire i
 giornali e la televisione (ma an-

che i tifosi e il suo presidente)
 l'Inter aveva un piede nella
 tomba, insomma era cotta a
 puntino con Ronaldo più de-
 jay che goleador e con Simoni
 in stato confusionale avanzato.
 Che per quattro mesi l'Inter
 avesse dominato il campionato
 poco contava. Come poco con-
 tava quello che aveva fatto Ro-
 naldo. Niente tutto da buttare.
 Squadra? Ma quale squadra,
 questa è un'armata Brancaleone.
 Schemi? Ma mi faccia il pia-
 cere, qui ognuno fa quello che
 vuole.

Lo stesso Moratti, che spesso se
 le cerca, aveva fatto capire che
 non era contento, insomma che
 forti venti di tempesta erano in
 arrivo. Tanto che, alla fine, per-
 fino il fantasma di Arrigo Sacchi,
 rivisto a Firenze con il suo cap-
 pellino da baseball, era stato ti-
 rato in ballo. Qui però si è avuta
 la famosa «scossa» da tutti in-
 vocata: «No, Sacchi no, fateci di
 tutto ma Sacchi no!», hanno im-
 plorato i giocatori nerazzurri
 chiedendo un'ultima chance. Il
 risultato, cinque reti strato sferi-
 che, è l'avete visto. Inutile. Il
 metodo Sacchi è sempre il mi-
 gliore.

Dario Ceccarelli